



**Relazione scientifica sull'attività svolta.
Short Term Mobility 2008
dr. Amel Soltani**

La dr. Amel Soltani, conservatrice del patrimonio e capo del servizio di ricerca e conservazione presso il Museo Nazionale delle Antichità di Algeri, è una specialista a livello internazionale dell'archeologia dell'Algeria e della numismatica punica. La dr. Soltani è responsabile scientifica insieme a chi scrive del progetto italo-algerino « Les monnaies de Iol-Césarée dans le contexte punique de l'Algérie antique » che ha avuto anche grazie al soggiorno della dr. Soltani presso le strutture dell'ISCIMA -CNR un importante sviluppo soprattutto per quanto concerne il riconoscimento e la catalogazione del materiale numismatico e archeologico proveniente da Cherchel (l'antica Iol-Caesarae) conservato nei Musei algerini e europei.

Dal 05 au 15 mai 2008 , si sono discusse e messo a punto le strategie per l'applicazione delle tecniche informatiche per la catalogazione, la messa in rete del materiale esaminato e la creazione di un sito web dedicato all'Algeria punica, concepito come una rappresentazione di scenari e oggetti che, in forma ipermediale, possano arricchire, a livello più avanzato, il contenuto informativo della tradizionale musealizzazione. Il portale sarà così il punto di partenza di un itinerario culturale virtuale in grado di ricostruire il duplice ruolo di Iol-Caesarea che fu sede di stoccaggio di prodotti cerealicoli e minerari provenienti dall'entroterra, e luogo privilegiato delle vie di penetrazione verso il sud algerino e delle rotte commerciali del Mediterraneo Occidentale.

La ricerca si sta sviluppando nell'ambito di una convenzione tra l'Istituto di Studi sulle Civiltà Italiane e del Mediterraneo Antico (ISCIMA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di cui è responsabile chi scrive ed il Dipartimento di Archeologia dell'Università degli Studi di Bologna.

Dal Portale sarà possibile accedere ad una banca dati dedicato alla schedatura del materiale archeologico e numismatico di Iol e dei altri siti punici algerini presi in esame. Lo studio dei reperti catalogati conservati nelle collezioni algerine, europee ed extraeuropee, permetterà di valutare la reale incidenza del patrimonio archeologico delle città nel contesto storico dell'Algeria punico-numidica e nelle vicende storiche ed economiche del Mediterraneo antico.

Nello stesso periodo, si è affrontato anche il problema del l'applicazione delle più avanzate tecniche di analisi archeometriche non distruttive e non invasive allo studio della composizione delle leghe e alla



provenienza del metallo. La difficoltà principale per l'applicazione di tali tecniche nell'ambito delle quali il CNR è all'avanguardia, è la difficoltà d'accesso al materiale e la creazione di protocolli d'intesa per l'eventuale spostamento del materiale in Italia, per i quali è necessaria una procedura particolare. Tuttavia, non si può escludere una collaborazione con laboratori algerini presso i quali i nostri specialisti potrebbero operare sia a livello di corsi di aggiornamento sia eseguendo direttamente le analisi.

Infine, è continuato il recupero, lo studio e la valorizzazione della documentazione cartografica e fotografica, in gran parte inedita, relativa alle campagne di ricerca eseguite in Algeria negli anni 1969-1971 dall'allora Centro di Studio per la Civiltà fenicia e punica del CNR, conservate presso gli archivi dell'ISCIMA. In particolare, si è proceduto all'esame della documentazione relativa ai reperti archeologici punici conservati nel Museo di Annaba (l'antica Hippo Regius), tra cui si registra una notevole quantità di stele neopuniche inedite. In particolare si è proceduto al riscontro della documentazione fotografica conservata nell'archivio dell'Istituto con quella eseguita nel gennaio, febbraio 2008 presso il Museo di Annaba, per riscontare l'effettiva consistenza del patrimonio archeologico punico ancora conservato in questo Museo e valutarne l'eventuale degrado e le tecniche di intervento conservativo.

Si è anche proceduto ad un riesame della documentazione relativa all'apparato murario punico della città di Annaba, di cui si conserva in Istituto il rilievo cartografico, questo in previsione di un progetto comune italo-algerino di recupero delle strutture architettoniche rilevate durante le missioni italiane in Algeria e oggi in gran parte non più visibili.

Dott.ssa Lorenza-Ilia Manfredi

*Dott.ssa Lorenza-Ilia Manfredi
Primo Ricercatore
Istituto di Studi sulle Civiltà Italiane
e del Mediterraneo Antico (ISCIMA)
via Salaria km 29,300 C.P. 10
00016 Monterotondo Stazione (RM)
tel. 06.90672379- cell 3337438688
e-mail: lorenza.manfredi@iscima.cnr.it*